È volato via con la stessa discrezione con cui in terra era stato vicino alla sua Roma, e sempre volando. Questo è il nostro ricordo del per sempre presidente del Personal Jet, Nilo Iosa

ADDIO NILO

Nilo Iosa è quello che nacque a Testaccio (un segno del destino) il 10 ottobre del 1920;
Nilo Iosa è quello che sembrò per molto tempo essere il primo iscritto alla circoscrizione di Ostia ed invece, dopo un'accurata indagine, si scoprì che non era così;
Nilo Iosa è quello che aveva il cognome che iniziava con la I e non con la J come il cugino Fausto;
Nilo Iosa è quello che ha sempre dichiarato che a sette anni si trovava in via degli Uffici del Vicario 35 in attesa della nascita della A.S. Roma;
Nilo Iosa è quello che ha sempre seguito la Roma e che, da piccolo, chiedeva a tutti i signori fuori da Testaccio se poteva entrare con loro, visto che a quel tempo i bambini accompagnati non pagavano;
Nilo Iosa è quello che giocava a pallone da ala ed aveva una discreta confidenza con il gol;
Nilo Iosa è quello che quando conobbe i futuri suoceri, i genitori della signora Noemi, si presentò così: «Sapete io sono già sposato... con la Roma!»;
Nilo Iosa è quello che durante la guerra fondò l'Ostia Mare e che voleva dare alla squadra i colori rosso e giallo; però la stoffa costava troppo ed allora dovette ripiegare sul colore viola, da allora simbolo della squadra lidense;
Nilo Iosa è quello che si battè sempre per Ostia, la sua città. Infatti fu uno dei promotori della ricostruzione del pontile;
Nilo Iosa è quello che fondò il Roma Club Ostia Lido, il quale fu autore del più grande striscione del mondo: infatti nel vecchio stadio Olimpico, tra i due pennoni che reggevano le bandiere era anche esposto lo striscione del club fondato da Iosa;
Nilo Iosa è quello che fu presidente dell'Aire fino al 1979 quando non si ricandidò ma venne insignito del titolo di presidente onorario;
Nilo Iosa è quello che nel 1972 ebbe l'idea di fondare un club che, per le trasferte, abbinasse le esigenze del rifoso rossogiallo a quelle del turista: nacque così il Personal Jet;
Nilo Iosa è quello che divenne famoso per le scommesse con l'amico/rivale Sisto, altro personaggio simbolo di Ostia, oltre che laziale sfegatato. Nilo dovette pagare anche diecimila salsicce e quando, dopo aver perso quattro derby consecutivi ed altrettante scommesse, decise di invertire la scommessa (puntò cioè sulla sconfitta della Roma).

Sopra, Nilo Iosa riceve uno degli innumerevoli premi ricevuti in tanti anni di attività come rifoso romanista eccellente

UNO DI NOI

Pierino Prati si ricordò di essere un bomber di razza e regalò la vittoria alla Roma in una straccitadina che sancì la quinta sconfitta di fila per Nilo nei confronti di Sisto;
Nilo Iosa è quello che considerava tutti i giocatori alla stessa stregua;
Nilo Iosa è quello che prediceva il futuro ai giocatori rossogialli. Qualche esempio? A Delvecchio, quando restava spesso in panchina, disse: «Tranquillo, un giorno diventerai il cannoniere italiano più prolifico». Ed a Totti, che gli regalò la maglia, rispose: «Un giorno dovrai regalarmi la maglia azzurra». Detto e fatto;
Nilo Iosa è quello che non criticò mai nessuno della Roma anche nei momenti più difficili;
Nilo Iosa è quello che il presidente Anzalone chiamò prima di decidere il logetto, ancora oggi simbolo della Roma;
Nilo Iosa è quello che aveva un debole per i giocatori usciti dal vivaio. Per questa ragione tenne dentro di sé il dolore per la scomparsa di Agostino Di Bartolomei, commentandola solo con una frase: «Noi non lo abbiamo mai dimenticato»;
Nilo Iosa è quello che era convinto dell'importanza di incitare la propria squadra e dell'inutilità di insultare i giocatori avversari;
Nilo Iosa è quello che durante una trasferta a Montecarlo, ad una festa del Personal Jet, ritirò l'ingresso a Raul Gardini ed a quattro suoi amici perché non c'era più posto;
Nilo Iosa è quello che non sapeva dire di no a nessuno. Era un uomo di altri tempi (come principi) e contemporaneamente moderno (come idee);
Nilo Iosa è quello che inventò varie manifestazioni per premiare giocatori, personaggi dello spettacolo, soci del Personal Jet, rifosi, tutti legati dall'amore per la Roma;
Nilo Iosa è quello che creò il premio mondiale di arte culinaria, per portarsi dietro alcuni chef romani durante la trasferta finlandese di Tampere, temuta più per la cucina locale che per la squadra;
Nilo Iosa è quello che, nonostante la malattia lo avesse colpito da più di un anno, è stato presente e vicino alla Roma fino all'ultima partita;
Nilo Iosa è quello che aveva con Fabrizio Grassetti, factotum del Personal Jet, un rapporto che non si può descrivere a parole;
Nilo Iosa è quello che ha salutato tutti in un calda mattina di luglio, lasciando un vuoto incolmabile tra tutti coloro che lo conoscevano;
Nilo Iosa è quello che da lassù insieme a Dino, Giuliano ed Agostino griderà sempre FORZA ROMA.
Nilo Iosa era questo e tanto altro, e per questo e tanto altro, ciao Nilo e grazie di tutto.

Nilo sempre sorridente insieme con Fabrizio Grassetti e Fabio Alessio in uno dei convivialì organizzate dal Personal Jet